



ALLEGATO A

**Relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia sulla nuova istituzione del Corso di Laurea in "Mediatore per l'intercultura e la coesione sociale in Europa" (MICSE) - A.A. 2016/17**

**1. Premessa**

Con l'adozione del nuovo sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA) dei corsi di studio predisposto dall'ANVUR (DM 47/2013 e DM 1059/2013), ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio ai Nuclei di Valutazione viene chiesto di esprimersi con una Relazione tecnico-illustrativa sul rispetto dei requisiti di Assicurazione della Qualità (trasparenza, requisiti di docenza, limiti alla parcellizzazione della didattica, risorse strutturali, requisiti per l'Assicurazione di Qualità e sostenibilità economico-finanziaria). Tali requisiti saranno oggetto di valutazione delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) per l'accREDITamento iniziale dei corsi di nuova istituzione.

Data questa premessa, nella riunione telematica del 7 giugno 2016 il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia ha preso visione della documentazione fornita dall'Ufficio di Supporto e costituita dai seguenti documenti:

- Scheda RAD del Corso di laurea triennale denominato MICSE "Mediatore per l'intercultura e la coesione sociale in Europa", relativo alla L-37, Classe delle lauree in Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, trasmessa al MIUR in data 26 maggio 2016;
- Verbale del Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane e Sociali del 31 maggio 2016;
- Piano Strategico di Ateneo 2016-2018, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo rispettivamente nelle adunanze del 2 e del 3 marzo 2016;
- Documento "Progettazione del Corso": Istituzione di un Corso di laurea triennale di "Mediatore per l'intercultura e la coesione sociale in Europa" (MICSE), a cura del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Nell'Allegato 2 della presente relazione si riporta quanto compilato, sempre a cura del Dipartimento, in risposta ai criteri valutativi delle CEV, secondo quanto predisposto nelle Linee Guida ANVUR;
- Verbale della riunione del 1° giugno 2016 con le Parti Sociali;
- Verbale della riunione telematica del 6 giugno 2016 del Presidio di Assicurazione della Qualità di Ateneo (PAQ) con Parere sulla proposta di istituzione di un Corso di laurea triennale MICSE e Allegati riguardanti: Nota del Ministero dell'Interno del 18/3/2016 nella quale si chiede al MIUR di dettagliare i contenuti della proposta del corso di studi, coerentemente con la procedura di selezione delle varie proposte; e nota del Capo Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del MIUR finalizzata alla deroga temporale per l'avvio dell'iter amministrativo di attivazione del nuovo corso di studi.

Questa Relazione tecnico-illustrativa descrive i criteri su cui si basa il parere del Nucleo ed è così strutturata:

- nel paragrafo 2 si ricordano i riferimenti normativi presi in considerazione nella fase di valutazione e che hanno portato alla definizione dei criteri di valutazione;
- nel paragrafo 3 i 4 criteri prescelti e adottati ai fini della valutazione;
- nel paragrafo 4 si presenta quindi, in sintesi, l'esito della valutazione.

Completano la Relazione gli allegati predisposti dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali di Ateneo, utilizzati a supporto della valutazione effettuata.



## 2. Riferimenti normativi

Si ricorda di seguito quanto previsto dalla normativa riguardo alla nuova attivazione di corsi di studio.

### **D.M. 270/2004, Art. 9**

Con apposite deliberazioni le università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri di programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di Valutazione dell'Università.

### **D.Lgs. 19/2012, Art. 8**

Ai fini dell'accreditamento, il Nucleo di Valutazione interna dell'università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.

### **D.M. 47/2013, Art. 4**

I corsi di studio di nuova attivazione, anche se già istituiti in sedi preesistenti, ottengono l'accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A, inclusi quelli previsti a regime per la docenza, e devono superare la verifica dei requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ) di cui all'allegato C, attraverso la valutazione delle CEV.

Si evidenzia che, l'Allegato A, a) *Trasparenza*, prevede l'inserimento della «data della Relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione al momento dell'istituzione» e il relativo «collegamento informatico al file contenente la Relazione tecnico-illustrativa», nonché i nomi dei componenti della «Commissione di gestione AQ del corso di studio».

Sempre all'Allegato A, e) *Requisiti per l'Assicurazione della Qualità*, punto I, è richiesta la «Presenza documentata delle attività di Assicurazione della Qualità per il Corso di Studio». Nella SUA-CdS al Quadro D2 è richiesto l'inserimento di informazioni riguardanti la «Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio».

### **D.M. 1059/2013, Integrazioni e modifiche al DM 47/2013**

Articolo 4, comma 4: «I corsi di studio di nuova attivazione in sedi preesistenti ottengono l'accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A, e devono superare la verifica dei requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ) di cui all'allegato C, attraverso la valutazione delle CEV».

Si evidenzia che nell'Allegato A, b) *Requisiti di Docenza* è stato ridotto il numero minimo di docenti di riferimento, necessari per i corsi di nuova attivazione e, quindi, si riduce l'indice Dtot.

Si evidenzia, inoltre, che nell'Allegato A, f) *Sostenibilità economico-finanziaria (Università Statali)* vengono fornite le regole per l'attivazione di nuovi corsi di studio: esse si basano sul rispetto di un indicatore di Ateneo determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento di cui al D.Lgs. 49/2012, calcolato sui dati risultanti al 31/12 dell'anno precedente a quello di attivazione del corso.

$I SEF = A/B$

$A = 0,82x$  (FFO + Fondo programmazione triennale + Contribuzione netta studenti – Fitti passivi)

$B =$  Spese di Personale + Oneri ammortamento.

Se  $I SEF \leq 1$  può essere presentata domanda di accreditamento di un nuovo corso di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:

I. non si determini un incremento dei corsi di studio attivati rispetto all'anno accademico precedente;

II. qualora l'attivazione di un nuovo corso di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente questo dovrà comunque essere limitato al 2% (con arrotondamento all'intero superiore) e in tal caso dovrà essere dimostrato il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.



Se  $I\ SEF > 1$  può essere presentata domanda di accreditamento per nuovi corsi di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:

- I. incremento consentito entro il 2% (con arrotondamento all'intero superiore) rispetto al numero di corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente;
- II. qualora l'attivazione di nuovi corsi di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio, attivati nell'anno accademico precedente superiore al 2% (con arrotondamento all'intero superiore), dovranno essere soddisfatti i requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

**ANVUR "Linee guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 (e s.m.i.)"** (pubblicate in data 11.12.2015)

In particolare B.1. Politiche di Ateneo e Programmazione: gli Atenei che richiedono l'attivazione di nuovi corsi di studio, devono presentare un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione" deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo stesso.

### 3. Criteri adottati ai fini della valutazione del nuovo corso di studio

Nella formulazione dei criteri scelti per la valutazione della proposta di nuova istituzione del corso di studio, il Nucleo ha operato considerando che, con riferimento alle attività che saranno svolte dalle CEV, «La mancanza di documentazione o la presentazione di una documentazione incompleta, che non permetta agli esperti di formulare adeguatamente un giudizio sulla base dei criteri valutativi di cui all'allegato 1, potrà pregiudicare l'accREDITamento del Corso di Studio» (cfr. p. 4 delle "Linee Guida ANVUR" dell'11.12.2015 per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio).

Considerato, quindi, quanto previsto dalla normativa ricordata nel precedente paragrafo, il Nucleo mette in evidenza che la scheda RAD trasmessa al MIUR il 26 maggio 2016 risulta solo parzialmente compilata. Oltre a non essere presenti le date di approvazione/consultazione degli Organi di Ateneo e delle parti sociali, in quanto la trasmissione al MIUR è avvenuta in data precedente, non risultano compilati i quadri "Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni" e le sezioni "Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)", "Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)" del Quadro dei Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Indipendentemente da quanto messo in evidenza, il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia ha proceduto a valutare la documentazione disponibile, adottando i seguenti **quattro criteri**:

- a) Appropriatelyzza delle motivazioni della proposta di attivazione del CdS, secondo i criteri di valutazione indicati ai fini dell'accREDITamento dalle Linee Guida ANVUR dell'11.12.2015, B.1;
- b) Rilevanza della proposta di attivazione del CdS ai fini della razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, secondo quanto previsto dal DM 47/2013 e dall'allegato A del DM 1059/2013;
- c) Correttezza della progettazione del CdS, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida ANVUR dell'11.12.2015, B3 e Allegato 1;
- d) Adeguatezza delle risorse di docenza e di strutture, secondo i requisiti previsti dal DM 47/2013 e dall'aggiornamento intervenuto con il DM 1059/2013, valutata compatibilmente con le informazioni disponibili e tenuto conto dell'offerta formativa 2016/17.

Al fine di rendere evidenti gli elementi presi in considerazione dal Nucleo, perché riconducibili ai suddetti quattro criteri, sono allegati alla presente Relazione:



- (1) la proiezione sulla sostenibilità dell'offerta formativa, come fornita dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali;
- (2) le schede dei criteri valutativi delle CEV, a cura del Dipartimento medesimo.

#### **4. Esito della valutazione del Corso di Laurea "Mediatore per l'intercultura e la coesione sociale in Europa" per l'a.a. 2016/17**

La proposta di nuova istituzione del Corso di Studio "Mediatore per l'intercultura e la coesione sociale in Europa" nella classe "L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace" è stata deliberata dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali il 31 maggio 2016.

A seguito di tale nuova attivazione, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali aggiungerebbe questo nuovo corso di laurea triennale all'offerta formativa già prevista per l'a.a. 2016/17:

Corsi di Laurea triennale:

- Comunicazione internazionale e pubblicitaria (ComIP)
- Lingua e cultura italiana (LiCI)

Corsi di Laurea Magistrale:

- Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine (ComPSI)
- Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo (RICS)
- Italiano per l'insegnamento a stranieri (ItaS)
- Promozione dell'Italia e del Made in Italy (PrIMI).

Il Nucleo di Valutazione ha verificato, attraverso quanto fornito dall'Ufficio di Ragioneria, che l'indicatore I SEF dell'Ateneo relativo all'anno 2015 è pari a 1,22.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha preso quindi in esame la documentazione riguardante il nuovo Corso di Studio presentata dal Dipartimento e dagli uffici competenti, nonché valutata dal PAQ nella seduta del 6 giugno 2016 come dal documento di "Parere del Presidio della Qualità sulla proposta di istituzione di un Corso di laurea triennale denominato «Mediatore per l'Intercultura e la Coesione Sociale in Europa» (MICSE), Classe di laurea L-37" e dell'estratto del verbale con all'odg il punto in questione.

Con riferimento ai criteri adottati, a seguito della documentazione presentata, il Nucleo rileva quanto segue:

##### **Criterio a)**

*Appropriatezza delle motivazioni della proposta di attivazione del CdS, secondo i criteri di valutazione indicati ai fini dell'accreditamento dalle Linee Guida ANVUR dell'11.12.2015, B.1.*

Il corso di laurea MICSE, secondo quanto indicato nel documento di "Progettazione del Corso", nasce come sperimentazione didattica nell'ambito di un progetto di «potenziamento della figura del mediatore interculturale».

La proposta del nuovo corso di studio si inserisce in modo implicito nel Piano Strategico di Ateneo approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo rispettivamente nelle adunanze del 2 e del 3 marzo 2016 per quanto riguarda la Linea 1) *Riorganizzare strategicamente l'offerta didattica*, c) *Innovazione dell'offerta formativa*, i) *Potenziamento dell'offerta formativa universitaria*, quest'ultimo presenta come indicatore: *Individuazione di possibili nuovi corsi universitari*.

Tale linea di azione si inquadra in quanto scaturisce dalle analisi del contesto esterno/interno dell'Ateneo che «suggeriscono tre linee conduttrici sulle quali orientare negli anni a venire le azioni di miglioramento dell'offerta formativa:



- eccellenza della didattica, dei formatori e dell'ambiente di apprendimento;
- specializzazione/professionalizzazione dell'offerta didattica;
- innovazione dei percorsi formativi».

Dunque l'attivazione del corso si inserisce in un percorso di ampliamento e di qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, come azione che vada a far fronte al calo delle iscrizioni degli studenti registrato negli ultimi anni.

Le motivazioni per l'istituzione del nuovo corso di studi risiedono, secondo quanto affermato nel verbale del Consiglio di Dipartimento e nella Scheda RAD, nei seguenti punti:

- il nuovo percorso amplia l'offerta formativa delle lauree triennali e si propone in collegamento stretto con il corso di laurea magistrale RICS, che potrà costituire lo sbocco privilegiato per gli studenti del MICSE che decideranno di proseguire gli studi iscrivendosi a un corso di laurea magistrale;
- il corso MICSE intende fornire un itinerario di formazione universitaria per la figura del mediatore interculturale, sempre più necessaria per rispondere alle crescenti esigenze di integrazione degli immigrati nella società italiana ed europea; il corso è stato ideato e progettato con la collaborazione del MIUR e del Ministero dell'Interno che, da quanto riportato nel verbale del Consiglio di Dipartimento, parteciperebbe al progetto con un cospicuo finanziamento.

Nei documenti forniti al Nucleo di Valutazione non è presente la proposta progettuale elaborata con il MIUR e l'atto formale di partecipazione del Ministero dell'Interno al progetto, né l'assegnazione del finanziamento in parola.

Riguardo alla specificità del percorso rispetto ai corsi di laurea triennale della stessa classe presenti a livello nazionale) si afferma (nel verbale del Consiglio di Dipartimento e nel documento di progettazione del corso) il carattere del tutto innovativo dell'istituzione di un corso di formazione per mediatori interculturali a livello universitario, che verrebbe attivato per la prima volta in un Ateneo italiano.

### **Criterio b)**

*Rilevanza della proposta di attivazione del CdS ai fini della razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, secondo quanto previsto dal DM 47/2013 e Allegato A del DM 1059/2013.*

Il Nucleo rileva che non sono stati considerati studi di settore per l'individuazione del profilo da formare, per l'iter accelerato di proposta del corso, come indicato nelle risposte alle schede dei criteri valutativi delle CEV. È stata fatta una convocazione di Parti Sociali costituite da un rappresentante di Confindustria Umbria, rappresentanti sindacali, un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, un rappresentante di Coldiretti Umbria e un rappresentante della Regione Umbria.

In tale incontro il Prof. De Cesaris, delegato del Rettore per l'iter di progettazione del corso in questione, ha evidenziato, come da verbale, che il corso «nasce dalla collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Interni con l'obiettivo di innalzare il livello di formazione dei mediatori interculturali, attualmente caratterizzato da interventi frammentati e di natura molto differente in relazione alla durata, alla tipologia e all'ente formatore. Il corso universitario pone le basi per il riconoscimento di una vera e propria figura professionale del mediatore culturale anche in relazione all'attuale emergenza sociale delle migrazioni. Il Ministero degli Interni interviene economicamente attraverso i fondi FAMI, per questa ragione la denominazione del corso pone in evidenza la dimensione europea. Il corso prevede il coinvolgimento della Comunità di Sant'Egidio e di tutti gli attori che lavorano nel campo dell'integrazione e della coesione sociale, con particolare riferimento alla possibilità per gli studenti di svolgere tirocini presso le singole sedi. Il MIUR è intervenuto concedendo una tempistica in deroga per l'accREDITAMENTO del corso sperimentale». E, inoltre, che «attualmente esiste già un mercato del lavoro in questo ambito ma caratterizzato dalla precarietà. Il Mediatore potrà trovare impiego nei centri di



accoglienza, come pure nelle scuole, negli ospedali e nelle carceri, per questa ragione sono stati coinvolti anche il Ministero della Salute e il Ministero della Giustizia».

Il Nucleo rileva che non è pervenuta alcuna documentazione in merito al dichiarato coinvolgimento nella progettazione del profilo di istituzioni ed enti, quali per esempio il MAECI e diversi ministeri; il Nucleo, inoltre, non ha potuto visionare la relazione del Comitato Regionale Universitario dell'Umbria (CRU) in quanto pervenuta durante la riunione.

Nel verbale della Consultazione delle Parti Sociali il Direttore del Dipartimento si impegna a tenere aggiornati i rappresentanti degli enti/associazioni/istituzioni circa gli sviluppi del corso di laurea in termini di verifica della coerenza fra il profilo professionale proposto e i risultati attesi.

### **Criterio c)**

*Correttezza della progettazione del CdS, secondo quanto previsto dal documento CRUI (2009) "Guida pratica alla progettazione di un Corso di Studio ai sensi del D.M. 270/04" e dalle Linee Guida ANVUR dell'11.12.2015, B3 e Allegato 1.*

A questo proposito il Nucleo rileva quanto dichiarato nel documento di Progettazione del Corso sui tempi dell'impianto del MICSE «progettato al di fuori dei tempi ordinari» e il fatto che costituisca una sperimentazione didattica, combinando gli insegnamenti di base e caratterizzanti della classe L-37 a insegnamenti di linguistica, indicati tra le attività formative affini e integrative: 9 cfu al I e 9 cfu al III anno del SSD L-LIN/01.

Questa progettazione dovrebbe rispondere alle esigenze formative di una figura professionale nuova di recente costituzione quale è quella del mediatore interculturale, atto ad operare, in particolare, nei contesti in cui gli immigrati interagiscono con le istituzioni italiane ed europee. Le aree di apprendimento del corso riguardano le discipline sociologiche e sociolinguistiche, storiche, economiche, giuridiche, psicologiche. Come già sopra rilevato, il Nucleo non è in grado di esprimere parere specifico riguardo alle Conoscenze e Competenze che il percorso intende sviluppare in quanto i quadri relativi ai descrittori di Dublino della scheda RAD non risultano compilati.

Pertanto, non è possibile stabilire pienamente la coerenza del percorso MICSE con gli sbocchi occupazionali individuati, come indicati e come di seguito riportati:

«I laureati MICSE potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti e contesti di intervento professionale, sia presso organizzazioni, enti e amministrazioni nazionali, sia presso organismi interazionali. Di pertinenza più specificamente nazionale saranno le strutture e gli uffici propri delle Prefetture, degli Enti territoriali (Comuni, Province, Regioni), delle Unità Sanitarie Locali, del Dipartimento della Protezione Civile, le Organizzazioni non governative e del Terzo Settore.

Di pertinenza più specificamente internazionale saranno le strutture e gli uffici degli Organi della Commissione Europea, del Consiglio Europeo dei Ministri, del Consiglio d'Europa, dell'Alta Corte di Giustizia dell'Aja, del Parlamento Europeo e di tutte le Agenzie ed Istituti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Di ulteriore pertinenza internazionale saranno tutte le Agenzie di assistenza ai processi migratori ed alle condizioni di emergenza umanitaria, che operano sia in Italia che all'estero».

Si rileva dal verbale del Consiglio di Dipartimento che sono riservati 12 CFU (attività di base) all'apprendimento di una lingua a scelta tra inglese, spagnolo, arabo o cinese, 9 CFU (attività affini) all'acquisizione dell'italiano per discendenti di lingua straniera e 9 CFU (attività affini) per la disciplina di Sociolinguistica delle relazioni interculturali, entrambi del SSD L-LIN/01, il che appare non del tutto sufficiente, soprattutto a fronte di una dichiarazione del RAD di sbocchi occupazionali che richiedono come funzione in un contesto di lavoro di «possedere sicure competenze linguistiche e paralinguistiche e saperle utilizzare in una prospettiva interlinguistica e interculturale»; nonché come competenze associate alla funzione «rimozione delle barriere culturali e linguistiche».



Per quanto attiene alla progettazione del percorso, il Nucleo prende atto che è stato dichiarato che «l'analisi per determinare le competenze corrispondenti ai profili culturali e professionali proposti e alle funzioni lavorative ad essi associate» è stata condotta sulla base dei «corsi di formazione per mediatore culturale non a livello universitario ma in ambiti formativi regionali e nazionali integrati con le specifiche competenze richieste dalla classe di laurea L-37».

Inoltre, per quanto riguarda le modalità con cui si garantirà che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS siano coerenti con gli obiettivi e siano gestiti correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente, il Nucleo rileva che si fa riferimento al Consiglio di Corso di Studio, al Presidio di Assicurazione della Qualità e al gruppo di gestione AQ, di cui al momento sono stati individuati i componenti.

L'accesso al corso è libero, previo colloquio orientativo non selettivo di verifica della preparazione dello studente. Nel caso in cui il colloquio evidenziasse carenze in una o più aree disciplinari in cui sono richieste conoscenze di base, viene indicata la possibilità di recupero attraverso un servizio di tutoraggio personalizzato svolto dai docenti titolari delle materie oggetto di recupero obblighi formativi.

Per quanto riguarda l'inserimento del nuovo corso nel sistema di AQ dell'Ateneo, il PAQ nel suo Parere dichiara che «opererà affinché il nuovo Corso si integri nelle procedure di monitoraggio e autovalutazione previste dal processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo. A tal proposito si impegna a pubblicare delle proprie Linee guida entro l'inizio dell'a.a. 2016-2017 e in ogni caso in tempo utile per il prossimo Rapporto di Riesame. Tutto ciò premesso, il Presidio esprime parere positivo sulla proposta di attivazione del Corso.»

#### **Criterio d)**

*Adeguatezza delle risorse di docenza e di strutture, secondo i requisiti previsti dal DM 47/2013 e dall'aggiornamento intervenuto con il DM 1059/2013, valutata compatibilmente con le informazioni disponibili.*

Come si evince dall'Allegato 1 "Proiezione sulla sostenibilità dell'offerta formativa", dal punto di vista quantitativo, i docenti presenti in Ateneo sono sufficienti a ricoprire i requisiti minimi di docenza, ma la distribuzione attuale dei docenti sui corsi di studio (che tiene conto dei SSD e delle coperture dei corsi di insegnamento) non garantisce la sostenibilità futura.

Nel verbale del Consiglio di Dipartimento il Prof. De Cesaris (delegato del Rettore per la verifica della fattibilità della proposta progettuale) ha dichiarato che «la sostenibilità economica del corso sarà garantita da un finanziamento del Ministero dell'Interno (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020) che coprirà i costi per il triennio di sperimentazione anche in riferimento a futuri reclutamenti di docenza che saranno necessari per le discipline in cui non sono presenti docenti interni o ricercatori a tempo determinato».

Essendo l'indicatore I SEF >1, al momento i requisiti di docenza sono limitati alla presenza di 5 docenti come nell'Allegato A punto b) del D.M. 1059/2013.

Va rimarcato che occorrerà progressivamente assolvere ai requisiti a regime, con 7 docenti al II anno e 9 docenti a partire dal III anno di attivazione del Corso di Laurea, mentre si rileva che non sono presenti in Ateneo al momento docenti strutturati incardinati nei seguenti SSD indicati nella tabella delle attività formative del Corso di Laurea: SECS-P/02, IUS/09, L-OR/21, L-OR/12, L-LIN/04, SECS-P/12 (attività di base); SPS/12, SECS-S/04, M-GGR/02, IUS/14, M-PSI/05 (attività caratterizzanti)."

La copertura di tali settori dovrà forzosamente essere assicurata da assunzioni a tempo indeterminato e/o docenza a contratto.



## SINTESI

Il Nucleo di Valutazione ha considerato i documenti pervenuti, nonché le verifiche effettuate dal PAQ. In particolare, che l'ordinamento del nuovo Corso di Laurea "Mediatore per l'intercultura e la coesione sociale in Europa" soddisfi i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, alla sua piena sostenibilità rispetto alle risorse di docenza disponibili sia per l'a.a. 2016/17 (anno di prima attivazione), sia a regime (Allegato 1 della presente Relazione).

Il Nucleo ha valutato il nuovo Corso di Laurea sulla base dei criteri adottati e ne ha valutato anche il rispetto dei requisiti di Assicurazione della Qualità:

- Trasparenza: il Nucleo ha rilevato che è stata compilata in modo incompleto la scheda RAD;
- Requisiti di docenza: il Nucleo ha constatato che è garantito il numero minimo di docenti per il I anno di attivazione nell'a.a. 2016/17, pur con necessità di integrazioni per il II e III anno. Va rimarcato che occorrerà progressivamente assolvere ai requisiti a regime, con 7 docenti al II anno e 9 docenti a partire dal III anno di attivazione del Corso di Laurea, mentre si rileva che non sono presenti in Ateneo al momento docenti strutturati incardinati nei seguenti SSD indicati nella tabella delle attività formative del Corso di Laurea: SECS-P/02, IUS/09, L-OR/21, L-OR/12, L-LIN/04, SECS-P/12 (attività di base); SPS/12, SECS-S/04, M-GGR/02, IUS/14, M-PSI/05 (attività caratterizzanti).  
La copertura di tali settori dovrà essere assicurata da assunzioni a tempo indeterminato e/o docenza a contratto.  
Nei documenti forniti al Nucleo di Valutazione non è presente l'assegnazione del finanziamento del Ministero dell'Interno che dovrebbe garantire la sostenibilità del corso;
- Limiti alla parcellizzazione della didattica: il Nucleo ha verificato sulla base del verbale del Consiglio di Dipartimento, che il numero di esami previsto è di 20 e non ci sono insegnamenti a cui corrispondano meno di 6 CFU;
- Risorse strutturali: il Nucleo ha considerato che la dotazione strutturale dell'Ateneo permette di mettere a disposizione del Corso di Laurea in modo adeguato aule, laboratori, biblioteca, aule studio;
- Requisiti per l'Assicurazione di Qualità: il Nucleo ha preso atto che il nuovo Corso si adeguerà alle procedure di Assicurazione della Qualità, secondo quanto affermato nel Parere del Presidio della Qualità, «il quale opererà affinché il nuovo Corso si integri nelle procedure di monitoraggio e autovalutazione previste dal processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo»;
- Sostenibilità economico-finanziaria: il Nucleo ha rilevato che l'indicatore di Ateneo I SEF equivale a 1,22, e quindi è  $> 1$ ; pertanto la domanda di accreditamento del nuovo corso di studio soddisfa la condizione di un incremento consentito entro il 2% - equivalente a un corso di studio - rispetto al numero di corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente.

## PARERE

Tutto ciò considerato, si ritiene che l'attivazione del nuovo corso di studio MICSE possa essere una opportunità per l'Ateneo Stranieri di Perugia.

Tuttavia, forse anche per l'iter accelerato di progettazione del corso, il Nucleo di Valutazione non è stato messo nelle condizioni di valutare se siano presenti tutti gli elementi necessari a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa, previsti dalla normativa e dalle linee di indirizzo del Documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione", nonché di verificare la sostenibilità del corso, pur avendo rilevato la presenza di alcuni di essi.

Alla luce del fatto che il finanziamento non pare ancora comunicato e che si dichiara il carattere sperimentale e innovativo della figura professionale da formare, sarebbe stato opportuno procedere a una progettazione più approfondita del percorso e a una pianificazione più accurata. In ogni caso, il Nucleo di Valutazione prende atto del parere positivo del Presidio, basato sulla nota del Capo Dipartimento della Formazione Superiore e della Ricerca in cui emerge che il progetto formativo deve essere avviato «pena la perdita della disponibilità del finanziamento stesso».

Il Nucleo auspica, dunque, un monitoraggio attento delle fasi di attuazione del percorso formativo e del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, a garanzia delle figure formate e ai fini del successo del progetto stesso





**Allegato 1. Proiezione sulla sostenibilità dell'offerta formativa**

DIPARTIMENTO	CORSO DI STUDIO	CLASSE	N.MAX DM 47/13	REQUISITI DI DOCENZA 2016-2017	REQUISITI DI DOCENZA 2017-2018	REQUISITI DI DOCENZA 2018-2019	DOCENTI DISPONIBILI <sup>1</sup> ad oggi
Scienze Umane e Sociali	Lingua e Cultura Italiana - LICI	L-10 Lettere	230	9	9	9	11
Scienze Umane e Sociali	Italiano per l'Insegnamento a Stranieri - ItaS	LM-14 Filologia Moderna	100	6	6	6	8
Scienze Umane e Sociali	Promozione dell'Italia e del Made in Italy - PrIMI	LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	100	6	6	6	8
Scienze Umane e Sociali	Comunicazione Internazionale e Pubblicitaria - ComIP	L-20 Scienze della comunicazione	300	9	9	9	9
Scienze Umane e Sociali	Comunicazione Pubblicitaria, Storytelling e Cultura d'Immagine - ComPSI	LM-92 Teorie della comunicazione	120	6	6	6	7
Scienze Umane e Sociali	Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo- RICS	Interclasse LM-52 Relazioni internazionali LM-81 Scienze per la cooperazione allo Sviluppo	120	6	6	6	8
Scienze Umane e Sociali	Mediatore per l'Intercultura e la coesione sociale in Europa - MICSE	L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	150	5	7	9	5
<b>Totale Docenza afferente al DSUS al 3/06/2016: 56 + 1 doc in aspettativa</b>							

<sup>1</sup> Il numero comprende oltre ai docenti già individuati come Docenti di riferimento anche altri Docenti che pur non utilizzati al momento possono essere individuati negli anni successivi



## Allegato 2. Schede dei criteri valutativi delle CEV

**ANVUR "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 (e s.m.i.)"** (pubblicate in data 11.12.2015)

### **Allegato 1 – Criteri valutativi delle CEV**

Di norma, i criteri valutativi adottati dall'ANVUR, nell'analisi complessiva di tutte le sezioni della Scheda Unica Annuale - CdS richieste, e i relativi documenti allegati, sono i seguenti:

	<b>Risposta</b>
<b>1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS</b>	<b>Le motivazioni dell'istituzione del corso di laurea triennale MICSE sono duplici: da un lato, il corso rientra nelle politiche di ateneo di miglioramento dell'offerta formativa, indicate nel "Piano triennale d'ateneo", poiché amplia l'offerta formativa delle lauree triennali e offre un collegamento stretto con il corso di laurea magistrale RICS, che potrà costituire lo sbocco privilegiato degli studenti MICSE che decideranno di proseguire gli studi iscrivendosi a un corso di laurea magistrale; d'altro lato, il corso MICSE risponde all'esigenza di rafforzare una figura chiave nell'integrazione degli immigrati, il mediatore interculturale, e per questo motivo esso nasce con la fattiva collaborazione del MIUR e del Ministero dell'Interno che partecipa al progetto con un cospicuo finanziamento.</b>
<i>a. Se in Ateneo esiste già un CdS della medesima Classe, quali sono le motivazioni per attivarne un altro?</i>	<b>Non sono attivi corsi nella medesima classe</b>
<i>b. Quali sono gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe?</i>	
<i>c. Qualora gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe già presenti in Atenei della regione o di regioni limitrofe risultino poco soddisfacenti, quali specifiche ragioni inducono a proporre l'attivazione del CdS?</i>	
<i>d. Con riferimento alla presenza di analogo CdS nella stessa regione o in regioni limitrofe, quali sono le ragioni per cui si propone di istituire il CdS? E quali, nel caso, le specificità che lo contraddistinguono?</i>	
<i>e. Qualora nell'Ateneo vi siano CdS, anche di altra Classe, che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del Corso proposto, quali sono le ragioni per l'attivazione e quali le sue specificità?</i>	



<b>2. Analisi della domanda di formazione</b>	<b>Risposta</b>
<i>a. La gamma delle organizzazioni delle parti interessate consultate, o direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?</i>	<b>Sì, confronto verbale della riunione con le Parti sociali</b>
<i>b. Modalità e tempi delle consultazioni sono adeguate? Si sono considerati studi di settore aggiornati a livello regionale, nazionale o internazionale? Sono stati analizzati gli esiti occupazionali dei laureati nella stessa classe? Se sì, come? Con quali esiti e con quali riscontri?</i>	<b>Visto l'iter di approvazione del Corso attraverso deroghe ministeriali è stato possibile procedere con le consultazioni previste ma non con gli studi di settore</b>
<i>c. Se sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?</i>	<b>Nella consultazione con le parti sociali è stata prospettata la costituzione di un tavolo inter-istituzionale a livello regionale, per successive verifiche, in itinere, della rispondenza tra attività formative e obiettivi e della realizzazione di questi ultimi</b>
<i>d. E' prevista nel progetto di CdS una successiva interazione con le parti interessate? E' previsto un loro coinvolgimento nella verifica critica successiva della coerenza fra i profili disegnati e i risultati dell'apprendimento attesi?</i>	<b>Sì, confronto verbale della riunione con le Parti sociali</b>

<b>3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi</b>	<b>Risposta</b>
<i>a. In base a quali fonti ed elementi è stata svolta l'analisi per determinare le competenze corrispondenti ai profili culturali e professionali proposti e alle funzioni lavorative ad essi associate?</i>	<b>I corsi di formazione per mediatore culturale che esistono non a livello universitario ma in ambiti formativi regionali e nazionali, integrati con le specifiche competenze richieste dalla classe di laurea L-37. Suggerimenti utili alla delineazione di funzioni professionali in linea con le aspettative e i bisogni espressi nel campo dell'integrazione, sono stati forniti da istituzioni ed enti interpellati.</b>
<i>b. I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze a essi associate sono coerenti tra loro e con i fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica?</i>	<b>Confronta quadro A2</b>
<i>c. I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associate sono descritti in modo adeguato e costituiscono una base per definire chiaramente gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi?</i>	<b>Confronta quadro A4</b>
<i>d. Le parti interessate sono state interpellate in merito alla coerenza fra profili in uscita e le relative funzioni e competenze ed i risultati di apprendimento attesi? In quale misura si è tenuto conto del loro parere?</i>	<b>Sì, confronto verbale della riunione con le Parti sociali</b>
<i>e. I risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli di Corsi di Studio internazionali, considerati punto di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS? Se opportuno, precisare con quali corsi ritenuti significativi, o con quali specifiche indicazioni di networks specializzati, il confronto è stato fatto, ed evidenziare i termini del confronto stesso.</i>	<b>Trattandosi di sperimentazione didattica non esistono corsi analoghi con i quali è possibile un confronto</b>



f. Le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto? E' precisato il loro ruolo?	<b>Confronta quadro A4</b>
g. I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici, sono coerenti con le attività formative programmate?	<b>Confronta quadro A4</b>

<b>4. L'esperienza dello studente</b>	<b>Risposta</b>
Quali sono le modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente?	
a. In particolare:	
I. Quali sono le attività collegiali dedicate al monitoraggio dell'andamento del CdS? Quali sono i momenti di partecipazione degli studenti previsti?	<b>Il monitoraggio prevederà il coinvolgimento dell'intero corpo docente e della rappresentanza degli studenti, attraverso i Consigli di Corso, il confronto con i gruppi di AQ e del gruppo del Riesame.</b>
II. E' prestata la necessaria attenzione alle attività di base ed alla coerenza nella concatenazione dei contenuti?	<b>Sì</b>
III. Quali sono le modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti?	<b>Discussione nel Consiglio di Corso e supervisione da parte del Presidio</b>
IV. Come viene garantita la comunicazione delle modalità dello svolgimento degli insegnamenti e delle prove di valutazione?	<b>Attraverso la pubblicazione dei programmi di insegnamento sul sito web dell'Ateneo, sulla piattaforma Webclass e durante il ricevimento da parte dei docenti</b>
V. Nel caso di CdS con un coinvolgimento interdipartimentale, sono adeguatamente precisate le responsabilità di gestione ed organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti?	<b>Non si tratta di un corso interdipartimentale</b>
b. Per i Corsi di Laurea, come sono disciplinate la verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di "recupero" delle eventuali insufficienze?	<b>Confronta quadro A3b</b>
c. Per i Corsi di Laurea Magistrale:	<b>Trattasi di corso triennale</b>
I. come è disciplinata la verifica delle conoscenze all'ingresso?	
II. Sono previsti dispositivi (= percorsi differenziati "attenti alle competenze già acquisite o non acquisite") atti a favorire la provenienza da più Lauree o da diversi Atenei?	
III. E' stata prevista una didattica di tipo avanzato, diversa e più partecipata di quella dei corsi triennali?	

<b>5. Risorse previste</b>	<b>Risposta</b>
a. Sono previste aule e altre infrastrutture (laboratori, aule, biblioteche, etc.) adeguate alle caratteristiche del CdS e al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati?	<b>Confronta quadro B4</b>

<b>6. Assicurazione della Qualità</b>	<b>Risposta</b>
a. I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il CdS si inseriscono correttamente nelle procedure di AQ dell'Ateneo?	<b>Confronta quadri D1 e D2. Il Corso intende adeguarsi alle procedure del processo di AQ anche se, trattandosi di un corso di nuova attivazione, bisogna ancora eleggere il Coordinatore del nuovo CdS, quindi individuare il/i Responsabile/i della Qualità.</b>